



E.C.M.

Commissione Nazionale Formazione Continua

agenas.



Società Medica *Lazzaro Spallanzani*
Via Dalmazia, 101 - 42124 Reggio Emilia

PATOLOGIE ALLERGICHE IN AMBITO SANITARIO: ANESTETICI LOCALI, LATEX, ANTIBIOTICI: DAI CASI CLINICI ALLE EVIDENZE ALL'ENPOWERMENT

L'insorgere di una reazione allergica in ambiente sanitario (sala operatoria, degenza ospedaliera, ambulatorio, studio odontoiatrico, ecc.) comporta forte allarme sia negli operatori che nei pazienti per le modalità acute con cui queste reazioni si presentano, per il loro carattere sistemico (coinvolgimento multiplo di cute, mucose, apparato respiratorio, talvolta cardiovascolare) ed inoltre per la particolare condizione di fragilità in cui si trova il paziente, massima in sala operatoria ma certamente rilevante in molte altre situazioni.

Di conseguenza, una volta superata l'emergenza con adeguati provvedimenti (trattamento dell'anafilassi in primo luogo) resta il problema di individuare le cause, di dare informazioni corrette al paziente e, soprattutto, di prevenire nuovi episodi. L'esperienza quotidiana dimostra come questi obiettivi siano spesso disattesi e come, in molti casi, un singolo episodio di reazione allergica condizioni il rapporto della persona con il sistema di cura, interferendo a lungo con l'utilizzo successivo delle procedure diagnostiche e dei farmaci.

La reazione allergica insorta in ambiente sanitario genera abitualmente la richiesta di consulenza allergologica, che viene percepita dal medico inviante e, soprattutto, dal paziente come l'occasione per ottenere un chiarimento sulle cause della reazione e sui provvedimenti da adottare. Purtroppo, in molti casi, queste aspettative restano deluse, generando ansia riguardo al futuro. La difficoltà dell'allergologo a formulare una diagnosi e, di conseguenza, a fornire indicazioni precise sui comportamenti da seguire è spesso legata alla carenza dei dati anamnestici ed obiettivi di cui dispone. Infatti il paziente viene valutato quasi sempre successivamente all'evento allergico, in fase asintomatica. E' quindi fondamentale che l'operatore sanitario coinvolto nella gestione dell'evento acuto raccolga con grande attenzione tutti gli elementi anamnestici rilevanti e che provveda, se possibile, ad una documentazione fotografica delle reazioni cutanee. Infatti il paziente, a causa delle particolari condizioni in cui si trovava al momento della reazione allergica (in fase peri-operatoria poteva essere incosciente o comunque fortemente disorientato, in corso di degenza ospedaliera non era probabilmente informato sui farmaci che assumeva) al momento della visita spesso non è in grado di fornire all'allergologo

informazioni precise. Bisogna inoltre considerare che in molti casi di farmacoallergia la diagnostica allergologica “classica” (test cutanei, esami di laboratorio) non è utilizzabile oppure è scarsamente sensibile, il che aumenta ulteriormente l'importanza dell'anamnesi.

Lo scopo di questa iniziativa di formazione è di fornire agli operatori sanitari conoscenze che permettano, una volta superata l'emergenza della reazione allergica, una valutazione preliminare del livello di rischio (distinzione tra reazioni IgE mediate e non IgE mediate) ed una corretta raccolta dei dati anamnestici da trasmettere all'allergologo.

Un secondo obiettivo è quello di rafforzare la consapevolezza dell'utilità del sistema di farmacovigilanza e di rivedere le modalità delle segnalazioni di reazione avversa.

Durante la prima serata verranno discussi casi clinici (sia reali che simulati) riguardanti alcune tipologie di reazioni allergiche relative all'ambito sanitario (anestetici locali, lattice di gomma, antibiotici) e per ciascuno di questi verrà fatta una valutazione preliminare, propedeutica alla successiva valutazione allergologica.

Nella seconda serata i casi saranno rivisti e commentati, confrontando quanto emerso della discussione in aula e sul forum on-line con la letteratura e le linee-guida più recenti e verrà prodotto un rapporto finale che possa fungere da supporto alla attività clinica.

Verranno inoltre esposti i criteri per la corretta redazione dei rapporti di reazione avversa a farmaci ed alcuni dati relativi alle segnalazioni al sistema di farmacovigilanza della nostra provincia.